

PROGRAMMAZIONE SVILUPPO RURALE

2007-2013

Il Paesaggio agrario nel

PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Francesca Cionco

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali



Perugia 30 Settembre, 2005

Quadro normativo di riferimento

- Regolamento sullo sviluppo rurale in pubblicazione
- Orientamenti strategici al CSA del 10 ottobre per accordo politico -> Parlamento Europeo inizio 2006
- Fine 2005-inizio 2006 presentazione del Piano strategico nazionale;
- Prima metà del 2006 presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- Seconda metà del 2006 approvazione dei Programmi di Sviluppo Rurale.

- SCONOSCIUTE PREVISIONI FINANZIARIE
- SCONOSCIUTO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Piano Strategico Nazionale

- Art. 11 del nuovo Regolamento sullo sviluppo rurale
- Coerenza con gli Orientamenti Comunitari
- Individuare Strategia comune ed azioni chiave per il periodo di programmazione 2007-2013

La formulazione del PSN rappresenta un fondamentale momento di concertazione con le Regioni e gli altri soggetti istituzionali.

No approccio gerarchico ma partecipativo/collaborativo

Tavolo di Concertazione nazionale -1

- D.M. n. 960 del 24 marzo 2005
- Elabora il Piano Strategico Nazionale tenendo conto, per quanto possibile dell'eterogeneità dei contesti di applicazione
- Verifica lo stato di avanzamento prima della presentazione in Conferenza Stato - Regioni

Tavolo di Concertazione nazionale -2

composizione

- Amministrazioni nazionali interessate
- Regioni e Province Autonome
- AGEA
- ISMEA, INEA, ONILFA, ISTAT, OIGA
- Organizzazioni Professionali Agricole
- Ass.ni cooperative
- Ass.ni ambientaliste e settore forestale

Gruppi di lavoro

- Ambiente: acqua, suolo, biodiversità e paesaggio, foreste e cambiamento climatico
- Qualità alimentare
- Diversificazione e LEADER

Punto di partenza

Orientamenti strategici della Commissione

con le risorse destinate all'asse 2 gli S.M. dovranno contribuire al raggiungimento di 3 priorità:

- Biodiversità e preservazione di sistemi agricoli e forestali;
- Acqua;
- Cambiamento climatico

Finalità del Documento

(bozza non approvata dal TCN)

- Tavolo tecnico per la formulazione di *proposte operative* per la stesura:
 - del PSN
 - dei PSR (approccio comune nella programmazione)
 - ed eventualmente la predisposizione di *linee strategiche nazionali* per una corretta gestione della componente agro-forestale nei Piani di Gestione e alle misure di conservazione Siti Natura 2000 e di linee strategiche nazionali per il settore forestale

Gruppo di lavoro:

MIPAF, AGEA, M. AMBIENTE, Regioni, APAT, ISMEA, INEA, LIPU

Struttura del Documento

1. Il contesto di riferimento

- Quadro conoscitivo della situazione attuale e problematiche generali.
- La politica nazionale e comunitaria di riferimento
- La programmazione 2000-2006: primi risultati e analisi degli impatti
- Orientamenti strategici per la nuova programmazione

Prime valutazioni programmazione 2000-2006

Interventi a favore della biodiversità e del paesaggio

- Intervento dei Fondi strutturali (FSE, FERS, FEOGA Orientamento)
con POR ob.1, PO fuori ob.1, programma LEADER
- Intervento del FEOGA Garanzia con i Piani di Sviluppo Rurale
- LIFE

Problematiche

- Disequilibrio tra Regioni centro nord e sud per l'istituzione delle aree protette e per la creazione degli organismi di gestione

Maggiori risultati

- Attraverso le misure agro-ambientali previste obbligatoriamente dai Piani di Sviluppo Rurale

Difficoltà di valutazione

- Come e in che misura le misure agroambientali sono risultate efficaci
- Indicatori non sempre adeguati a valutare gli effetti
- Mancanza di risposte al questionario valutativo relativamente ai quesiti sul paesaggio

Quesiti specifici

In che misura i paesaggi sono stati preservati/valorizzati?

- La coerenza percettiva/cognitiva tra i terreni agricoli e le caratteristiche naturali/biofisiche della zona è stata mantenuta o esaltata
- La differenziazione percettiva/cognitiva dei terreni agricoli è stata mantenuta o esaltata
- L'identità culturale del terreno agricolo è stata mantenuta/esaltata
- La tutela/miglioramento delle strutture e delle funzioni paesaggistiche in relazione a terreni agricoli comporta benefici/valori per la società (attrattive)

Individuazione priorità d'intervento programmazione
2007-2013

finalizzate principalmente alla conservazione della
diversità biologica

con riflessi diretti sul paesaggio
(IN FASE DI VERIFICA)

- Mantenimento e recupero ambienti aperti di montagna e collina
- Ripristino di zone umide
- Rinaturalizzazione delle fasce fluviali
- Restauro delle aree substeppeiche e dei pascoli mediterranei
- Ripristino dei boschi più maturi e naturali

Alcuni esempi

- Misure agroambientali: impianto di siepi, filari, boschetti, manutenzione di muretti a secco e terrazzamenti, creazione di stagni , aratura ritardata delle stoppie, prati e pascoli con gestione naturalistica, ritardo degli sfalci dei prati
- Misure silvo-ambientali: sostituzione di specie alloctone con fomazioni forestali ad elevata valenza ecologica, diversificazione composizione /struttura forestale, creazione di radure, piccole zone umide
- Pagamenti Natura 2000: ripristino di habitat naturali su terreni ritirati, conversione di seminativi in pascoli, regolamentazione del pascolo, allungamento del turno di taglio

Alcuni esempi (segue)

- Asse 1: sostituzione dei sistemi irrigui a peggiore efficienza con quelli più razionali, investimenti strutturali in recinzioni mobili, riutilizzo e smaltimento corretto dei residui colturali e reflui zootecnici
- Asse 3: ristrutturazione di edifici esistenti per realizzazione centri visita e accoglienza visitatori, forestazione di seminativi a scopo produttivo e di diversificazione del reddito, sostegno alla creazione di vivai forestali di essenze autoctone certificate

Strategie comuni nel settore forestale a livello nazionale

Opportunità

1. Una corretta ed adeguata gestione delle risorse forestali
2. La ripresa produttiva di alcune filiere forestali.
3. Il mantenimento dell'efficienza degli ecosistemi forestali
→ tutela ambientale e paesaggistica
4. La funzione delle foreste, in particolare i nuovi impianti, nell'assorbimento e fissazione dell'anidride carbonica
5. La funzione delle foreste nella produzione di fonti energetiche rinnovabili (calore, energia).
6. La funzione delle foreste come serbatoio di biodiversità

Priorità di intervento per la programmazione nel settore forestale 2007-2013

EU: Una (forte) crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo sostenibile delle risorse naturali. (Goteborg 2001),

Asse 1: Ammodernamento e Miglioramento della competitività

Priorità Nazionali:

- Adeguamento della dotazione infrastrutturale
- Incremento della qualità delle produzioni forestali e promozione della innovazione di prodotto;
- Riduzione, anche attraverso strumenti basati sulla assistenza di gestione e forme di cooperazione/sostituzione, della frammentazione fondiaria

- Es.: incentivazione economica per i tagli previsti nei Piani di assestamento in situazioni di macchiatico negativo

Priorità di intervento per la programmazione nel settore forestale 2007-2013

Asse2: Ambiente e territorio

Priorità Nazionali:

- Lotta e prevenzione dei rischi ambientali
- Preservazione o recupero di aree potenzialmente adatte ad un uso multifunzionale delle risorse naturali
- Conversione in aree forestali di aree con finalità ricreative (parchi) e di fasce verdi (green belt)
- Creazione di fasce tampone, di boschetti e filari, creazione di aree di espansione di fiumi
- Incentivazione della creazione di filiere bioenergetiche in equilibrio con le potenzialità territoriali (filiera corte)

Es. integrazione con altre misure forestali (e non) a livello locale come infrastrutture non produttive per sviluppo turismo sostenibile, ristrutturazione di edifici

Priorità di intervento per la programmazione nel settore forestale 2007-2013

Asse3: Qualità e Diversificazione

- Conservazione dell'attrattività di zone rurali per le generazioni future.
- Realizzazione di piani di gestione di aree Natura 2000 o di piani di gestione forestale in aree di particolare pregio naturale, paesaggistico o ambientale

es.: Eco-turismo, fruizione naturalistica

Condizionalità (D.M. del 13 dicembre 2004)

- proteggere il suolo;
- mantenere i livelli di sostanza organica al suolo mediante opportune pratiche;
- proteggere la struttura del suolo mediante misure adeguate;
- assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat.